Sviluppo & territorio

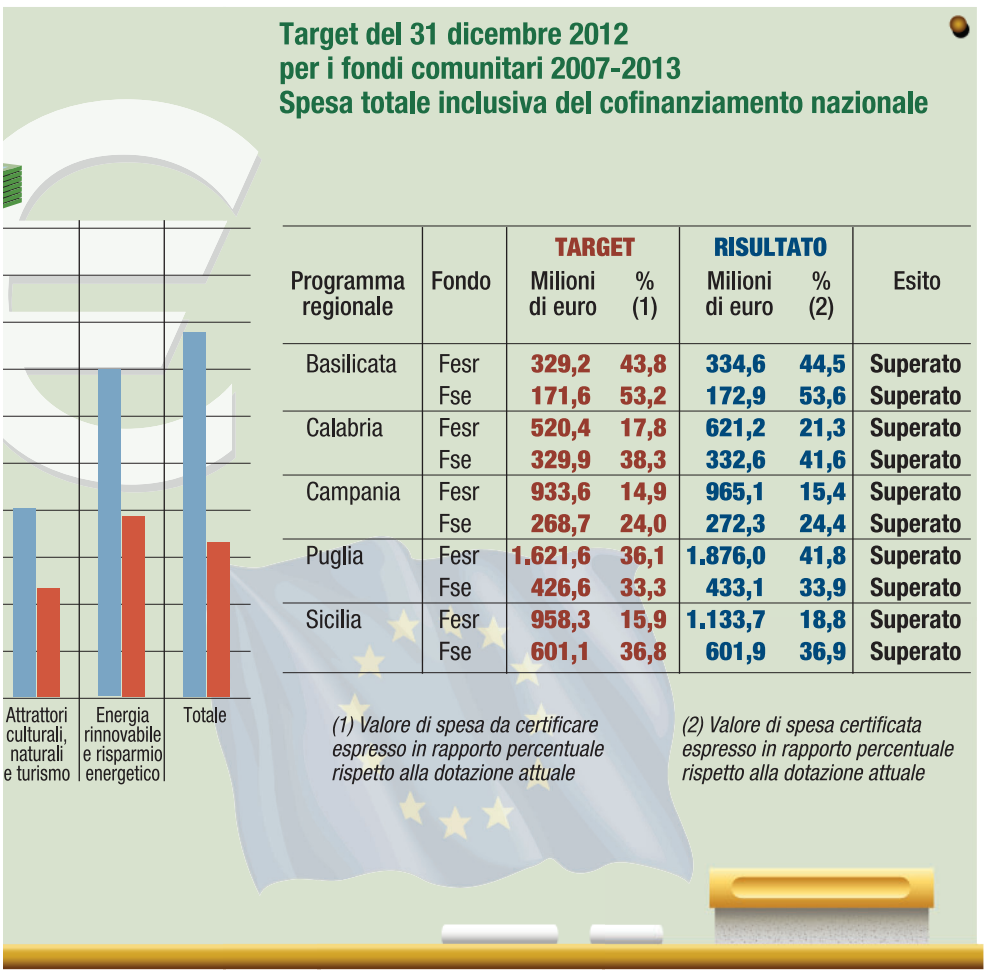
Primo piano

rali ha fatto cilecca: 33 milioni di euro dovranno essere restituiiti

opere specifiche

3 anni restano da spendere circa 23 miliardi al Sud

Alla prossima riunione del Consiglio europeo, il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca presenterà conti sostanzialmente in ordine: dei 52 programmi solo quello degli attrattori culturali ha fatto cilecca e 33,3 milioni torneranno nelle casse centrali dell'Unione



Target del 31 dicembre 2012 per i fondi comunitari 2007-2013 Spesa totale inclusiva del cofinanziamento nazionale

Programma regionale	Fondo	TARGET Milioni di euro	TARGET % (1)	RISULTATO Milioni di euro	RISULTATO % (2)	Esito
Basilicata	Fesr	329,2	43,8	334,6	44,5	Superato
	Fse	171,6	53,2	172,9	53,6	Superato
Calabria	Fesr	520,4	17,8	621,2	21,3	Superato
	Fse	329,9	38,3	332,6	41,6	Superato
Campania	Fesr	933,6	14,9	965,1	15,4	Superato
	Fse	268,7	24,0	272,3	24,4	Superato
Puglia	Fesr	1.621,6	36,1	1.876,0	41,8	Superato
	Fse	426,6	33,3	433,1	33,9	Superato
Sicilia	Fesr	958,3	15,9	1.133,7	18,8	Superato
	Fse	601,1	36,8	601,9	36,9	Superato

(1) Valore di spesa da certificare espresso in rapporto percentuale rispetto alla dotazione attuale

(2) Valore di spesa certificata espresso in rapporto percentuale rispetto alla dotazione attuale

Basilicata

Guida la classifica delle Regioni italiane

La Basilicata dei fondi strutturali si conferma al passo con i trend di spesa. Il 2012, infatti, si è chiuso con il rispetto dei parametri di spesa imposti dalla comunità europea per evitare il disimpegno. Si tratta del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e del Fondo sociale europeo (Fse). Per la prima linea d'intervento il target fissato al 31 dicembre scorso era di 329,2 milioni (pari al 43,8% della dotazione complessiva 2007-13). Il dato certificato è di 334,6 milioni pari al 44,5%. A livello percentuale è il risultato migliore fatto registrare in Italia da una Regione. Stesso discorso per l'Fse che a fronte di una soglia pari a 171,6 milioni (53,2% del totale delle risorse stanziate) ha raggiunto i 172,9 milioni (ovvero il 53,6%, anche in questo caso la migliore performance a livello d'amministrazione. «In periodi di difficoltà di finanza pubblica come quelli attuali — commenta VIto de Filippo, governatore della Basilicata — mettere a frutto la spesa dei fondi strutturali diventa non una virtù, ma una necessità. E in Basilicata, dove abbiamo una tradizione di buona capacità di impiego delle risorse, in questo momento di difficoltà e sacrifici ancor più crediamo e lavoriamo nello spirito di Bruxelles». De Filippo, inoltre, illustra gli obiettivi: «Ci stiamo impegnando per usare queste risorse e metterle a servizio dello sviluppo evitando che possano essere dirottate su altri interventi. Per quanto riguarda il Fas 2000/06, su un totale assegnato di 2,4 miliardi (797 milioni di risorse Fas) si registra un avanzamento complessivo dell'83% di risorse impegnate rispetto a quelle assegnate e il 63% di risorse spese rispetto a quelle impegnate. Per quanto riguarda invece la Programmazione Fsc 2007-2013 risultano a oggi interamente programmati i 768 milioni assegnati».

VITO FATIGUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabria

Obiettivi superati con vie di comunicazione

Traguardo superato. All'appuntamento con la rendicontazione della spesa comunitaria del 31 dicembre 2012 la Calabria è stata promossa. Si tratta di un risultato non scontato, visti anche i paletti imposti dal Patto di Stabilità. Eppure, i target del Por Fesr e Por Fse Calabria sono stati ampiamente rispettati. Anzi, si è riusciti ad andare oltre. A fine 2012, in base alla tabella di marcia richiesta dalla rendicontazione della spesa, sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il target da rispettare era del 17,8% sul totale del Programma. A conti fatti, è stata documentata una spesa complessiva pari al 21,3 per cento. In termini assoluti, i progetti presentati hanno un valore di 621,2 milioni di euro. L'obiettivo da raggiungere, imposto dall'Unione europea, prevedeva una spesa di 520,4 milioni di euro. Ne sono stati certificati circa 100 milioni di euro in più. Grande soddisfazione è manifestata dall'assessore regionale alla Programmazione Comunitaria e al Bilancio, Giacomo Mancini, che spiega: «Abbiamo puntato, da sempre, a finanziare le grandi opere e non a distribuire soldi a pioggia su innumerevoli progetti piccoli, che non portano a nulla. Questa è, ed è stata, la nostra politica per garantire il reale sviluppo della Calabria. Lo stiamo facendo con grande impegno e lavoro, riuscendo anche a superare numerosi ostacoli. Tra questi, chiaramente, i paletti imposti dal Governo con il Patto di Stabilità». Tra i progetti sostenuti, l'attenzione è stata rivolta alle vie di comunicazione attraverso il finanziamento di specifiche infrastrutture. Tra quelli ritenuti strategici, la metropolitana di Cosenza, quella di Catanzaro, la Reggio Gallico-Gambarie e, non ultimo, l'aeroporto di Lamezia Terme. «È chiaro — conclude Mancini — che si può fare di più e sono certo che così sarà». Ottimo risultato anche sul versante del Por Fse Calabria che comunque non aveva avuto alcun problema neanche all'appuntamento del 31 ottobre scorso. La rendicontazione di spesa al 31 dicembre 2012 ha toccato una quota percentuale pari al 41,6 per cento. Superando, così, il target previsto. Del resto, l'obiettivo da rispettare puntava a ottenere una rendicontazione di spesa pari al 38,3 per cento. In termini assoluti, sono stati rendicontati progetti per un valore complessivo pari a 332,6 milioni di euro. Il target da raggiungere, sul totale del valore dell'intero Por Fondo Sociale Europeo Calabria, imponeva, per fine dicembre scorso, una rendicontazione di spesa pari a 329,9 milioni di euro. «Per ottenere questo bel risultato — spiega Bruno Calvetta, presidente dell'Autorità di gestione Por Fse Calabria — non abbiamo utilizzato la procedura di riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale e tanto meno abbiamo spostato le risorse sul Miur. Con grande soddisfazione — aggiunge Bruno Calvetta — siamo la Regione che ha sempre gestito a regime il Fondo sociale europeo. A tal punto che abbiamo già ricevuto la quasi totalità dei rimborsi delle spese effettuate. A conti fatti, dagli uffici che gestiscono a livello centrale la rendicontazione sono stati inviati al nostro dipartimento circa 300 milioni di euro».

CONCETTA SCHIARITI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia

Inversione di tendenza Decisivo il rush finale

Doppio obiettivo centrato e la Sicilia evita il definanziamento. Un rischio più che concreto fino a un paio di mesi fa. L'Isola, sconfiggendo la sua cronica incapacità nello spendere i fondi europei, con un notevole rush finale determinato dalle varie «missioni» del neogovernatore, Rosario Crocetta (per anni eurodeputato del Partito democratico), a Bruxelles e a Roma, ha chiuso il 2012 superando i target fissati dall'Ue per l'utilizzo del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e del Fse (Fondo sociale europeo).

Secondo i dati forniti dal ministero della Coesione territoriale, la Sicilia — che lascia alla Campania il fanalino di coda tra le Regioni Convergenza, quelle cioè più arretrate del Mezzogiorno (le altre sono Basilicata, Calabria e Puglia) — ha speso con il Fesr, al 31 dicembre, 1.133,7 milioni contro i 958 previsti (+75 milioni). Tradotto in percentuale, il 18,8% a fronte della previsione fissata da Bruxelles del 15,9%. Quanto all'Fse 2007-2013, l'obiettivo era di 601,1 milioni, un traguardo superato a 601,9 (il 36,9% rispetto al 36,8% richiesto).

Numeri non certo clamorosi, ma che almeno mettono in evidenza un'inversione di tendenza e, soprattutto, evitano il cosiddetto disimpegno automatico, cioè la restituzione all'Europa dei contributi non spesi per ritardi e inefficienze.

La Sicilia quindi si allinea ai buoni risultati ottenuti dall'Italia in quest'ultimo scorcio di anno: 51 dei 52 programmi hanno superato il target e quindi non hanno perso risorse.

«Cominciano a mescolarsi le acque considerando che c'è la Sardegna che è il terzo migliore soggetto di spesa in tutta Italia dopo Lombardia ed Emilia Romagna, che la Puglia e la Basilicata hanno avuto risultati confortanti e che interessanti sono i risultati anche di Campania e Sicilia», ha sottolineato il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. «La maggiore debolezza del Sud può anche essere dovuta a un problema di infiltrazioni criminali, ma la criminalità si annida dove c'è sottosviluppo. Si può reagire a questo dando servizi essenziali ai cittadini, il Sud ha bisogno di cittadini che pretendano. In questo senso sugli investimenti è fondamentale la sorveglianza, un presidio nazionale di controllo, sono necessari sopralluoghi per la verifica dei lavori, tutti elementi che abbiamo già messo in moto».

Missione compiuta, quindi, per Crocetta, che tra i principali obiettivi di questo primissimo scorcio di legislatura aveva posto proprio la spesa dei Fondi Ue. «Entro 15 giorni — disse pochi giorni dopo la sua elezione, a fine ottobre, quando il definanziamento pareva ormai inevitabile — dobbiamo assolutamente intervenire altrimenti salta tutto».

Adesso si apre la sfida per gli anni che verranno. Vincerla sarà fondamentale.

FABIO SCAVUZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stanza dei bottoni

a cura di **Paolo Grassi**

Il Lingotto invia a Melfi l'uomo di Pomigliano

A Napoli le Entrate recuperano 2 milioni da uno studio professionale. Msc, addio a Melody

Il siracusano **Sebastiano Garofalo**, ad di Fabbrica Italia, finora alla guida dello stabilimento di Pomigliano, passa al timone dell'impianto Fiat di Melfi. Al posto di Garofalo, per dirigere l'impianto campano, è stato chiamato *Giuseppe Figliuolo*, 40 anni, originario di Potenza, ex capo dell'unità di montaggio a Pomigliano (sin dall'inizio ha partecipato in prima linea all'operazione Panda). Il neo numero uno dell'impianto lucano, per il quale il Lingotto — lo scorso 20 dicembre — ha annunciato investimenti per oltre un miliardo di euro (due nuove vetture in programma), mantiene la carica di amministratore delegato di Fabbrica Italia.

***

Ammonta a due milioni e 135 mila euro il maxi recupero, realizzato dalla Direzione provinciale I di Napoli dell'Agenzia delle Entrate, «derivante da compensi non contabilizzati né dichiarati da parte di uno studio professionale partenopeo che ha riconosciuto la fondatezza della pretesa erariale e, in adesione, ha pagato il dovuto». L'adesione, firmata il 21 dicembre 2012, «si è concretizzata il 28 dicembre con il versamento della prima rata da parte del contribuente».

***

Martedì scorso il leader della Cisl, **Raffaele Bonanni**, ha fatto visita agli stabilimenti dell'Atitech di Napoli. Bonanni, accompagnato dal segretario regionale **Lina Lucci**, è stato ricevuto dal presidente dell'azienda specializzata in manutenzioni aereonautiche, **Gianni Lettieri**, che lo ha condotto negli hangar per mostrargli le attività produttive della società con sede a Capodichino. L'Atitech, storica azienda del mondo aeronautico italiano, fino al 2009 era parte della galassia Alitalia vivendo alterne vicende economiche che l'avevano portata a una situazione di pre fallimento economico. Rilevata dalla società di investimento Meridie, presieduta da Gianni Lettieri, Atitech oggi dà lavoro a 350 unità e chiuderà il bilancio 2012 in attivo con forti prospettive di crescita.

***

Msc Melody non fa più parte della flotta Msc Crociere. La compagnia con quartier generale a Napoli ha annunciato, infatti, che la nave più piccola della flotta viene ritirata dal servizio. Prosegue, quindi, il programma di rinnovamento della flotta avviato nel 2003 grazie a un piano industriale di 6 miliardi di euro. Acquistata da Msc Crociere nel 1995, Msc Melody, nave da 35.143 tonnellate, larga 27,35 metri e lunga 204, in grado di ospitare poco più 1.000 persone (equipaggio escluso) nelle sue 532 cabine, dopo un restyling ha effettuato il suo primo viaggio inaugurale nel maggio del 1997.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra Raffaele Bonanni e Gianni Lettieri all'**Atitech**. *A sinistra* Sergio Marchionne